Martedì 21 Febbraio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 44.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24, per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Silenzio nell'aula E chiacchiere del retro-scena.

Per tre giorni a Montecitorio fu osservato il silenzio, a segno che l'Italia compartecipava al lutto di Nazione amica. E al di là delle Alpi ci sono grati per questa, e per altre dimostrazioni del Re e del Governo, da cui è ormai provato come, tra i due Popoli e due Stati, alle memorie di comuni cimenti gloriosi si aggiunse ora il proposito di rinnovare l'intimità dell'affetto.

Ma se ebbimo un triduo di lutto silenzioso a Montecitorio, non si fermò l'attività politica di coloro, che più vi si appassionano. Deputati in gran numero lasciarono Roma per ritornarvi jeri, o questa mattina; però i capi-gruppo e i loro luogotenenti e caporali non disertarono, nemmeno in questi tre giorni, dai confidenziali convegni e colloqui. Quindi al *silenzio dell'aula* c'è ora da contraporre le insistenti *chiacchiere del retro-scena*.

E di queste *chiacchiere* sono pieni tutti i Giornali magni, dacchè i loro Corrispondenti hanno pur da riferire qualche cosa ogni giorno!

Quindi, prima di aspettare il voto della Camera riguardo il passaggio alla *seconda lettura dei provvedimenti politici*, ecco che nel *retro-scena* venne già manipolata una prossima, anzi immediata crisi. Per alcune delle nostre troppo *provvisorie Eccellenze* si ricordano gli scacchi subiti in Senato; per altre mettesi in contingenza qualsiasi possibile accordo con la *Commissione dei Quindici*; poi, al Generale Ministro si attribuisce l'inspirata risoluzione di fare molti passi indietro. Della quale sùbita risoluzione un *pupazzetto* del *Don Chisciotte* svela il mistero.

Tutto ciò venne dunque elaborandosi nei tre giorni dell'aula silenziosa? E ieri a Montecitorio, dal linguaggio degli Oratori, si avrà forse potuto arguire ciò, o qualche sintomo più significativo? Lo sapremo dal telegrafo!

Però noi, sino a conti più chiari, non vogliamo credere alle *chiacchiere del retro-scena*. Noi pensiamo che la Maggioranza della Camera non vorrà la crisi, e che i *provvedimenti politici* passeranno alla *seconda lettura*, vincendo poi la prova di *ritocchi* assentiti dai Ministri. Noi pensiamo che, eziandio con la Maggioranza più esigua, non si renderebbe necessario un *rimpasto*; quindi si potrà tirare avanti senza scosse, e senza novità non desiderate dal Paese. E non desiderate, perchè nessuna maggior fiducia esso avrebbe, qualora si mirasse a rialzare Ministri già scavalcati, ed a rifare programmi di svaporate illusioni!

Dunque, per le *chiacchiere del retro-scena*, non siamo punto commossi, o timorosi. Oggi nell'aula si ripiglierà il filo della grande quistione, e la voce degli Oratori, dopo altre dissonanze, ricondurrà a propositi serii.

Lo stesso esempio di senno civile dato dalla Francia, dovrebbe inspirare ai Legislatori d'Italia buoni consigli. Anche là Partiti e Fazioni; ma, in un momento supremo, seppesi sacrificare molto per conseguire, se non l'*ottimo*, il *meno cattivo*. Così avvenga nel Parlamento nostro! ═

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 febbraio.

Presiede il pres. ZANARDELLI.

Il Presidente comunica una lettera dell'ambasciatore francese Barrère, con la quale ringrazia la Camera della testimonianza di simpatia verso la Francia in occasione della morte di Faure.

Svolgonsi quindi parecchie interrogazioni e interpellanze.

Una tragedia in Provincia di Vicenza.

Vicenza, 20. A Marostichino, domenica, i carabinieri Vincenzo Lima e Giacomo Fadel dichiararono in contravvenzione l'oste Giuseppe Stefani, per protrazione d'orario. I contadini Francesco e Giuseppe Liva, Giuseppe Minazzon, Giovanni Ramon e Giovanni Leganfredo si cacciarono allora come belve contro i carabinieri, menando terribili colpi di roncola.

I due carabinieri restarono feriti gravemente; il contadino Leganfredo ucciso da una rivoltellata. I carabinieri spararono dieci colpi. Tutti gli altri contadini, meno il Giovanni Ramon (che si ritiene ferito), furono arrestati.

Il suicidio della sorella di Ricordi.

Milano, 20. Amalia Ricordi, d'anni 55, sorella dell'editore Giulio Ricordi, madre all'architetto Brentano vincitore del concorso pel progetto per la facciata del Duomo, allontanata con un pretesto l'infermiera, si levò di letto precipitandosi colla sola camicia in strada. Rimase cadavere sul colpo.

Era affetta da una malattia complicata, inguaribile, che le avrebbe concesso ancora pochi giorni di vita.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA.

Una tumultuosa discussione per i funerali di Faure.

Parigi 20. *(Camera dei deputati)*. Il presidente *Deschanel* comunica un dispaccio di condoglianza della Camera italiana, rievocante i ricordi di mutua simpatia fra le due nazioni e facente l'elogio di Faure *(applausi)*.

Deliberasi che il dispaccio si conservi negli archivi e si incarica il presidente d'inviare alla Camera italiana i ringraziamenti della Camera francese.

Dupuy presenta il progetto pei funerali di Felix Faure a spese dello Stato; il progetto comprende un credito di 85,000 franchi pei funerali a Parigi e di 80,000 franchi per le cerimonie all'estero.

Lo si discute.

Dejeante, a nome di alcuni socialisti, chiede che i funerali di Faure si facciano in forma civile (*proteste; agitazione prolungata*). Soggiunge che la Camera deve mantenere i principii democratici, respingere il fasto e la pompa della chiesa, lasciare al popolo che dia ai funerali un carattere grandioso (*violente interruzioni*).

Il *Presidente* grida: — Signori, rispettate il lutto della Francia!

Dejeante invita Dupuy a far rispettare i diritti della società civile (*rumori*).

Brindeau, deputato dell'Hâvre, protesta contro il contegno di Dejeante.

Il *Presidente* protesta pure, dicendo che l'assemblea deve rispettare i sentimenti della famiglia ed il suo lutto.

Lasies dice che la discussione è indecente.

Molti deputati stanno per abbandonare l'aula.

Il *Presidente* domanda se ha fatto il suo dovere.

Molte voci: — Sì! sì!

Il Presidente: — Vi supplico allora di rimanere ai vostri posti.

I deputati tornano ai loro posti.

Dejeante afferma il suo rispetto per tutte le opinioni, ma dice che le decisioni della famiglia Faure sono contrarie ai sentimenti della Camera (*nuovo tumulto*).

Il Presidente dice: — E' impossibile ascoltare simili parole (*applausi*). Farò rispettare le convenienze.

Dejeante vorrebbe continuare a parlare, ma la sua voce è coperta dai rumori. Molti deputati battono sui banchi. Dejeante termina invocando il nome della repubblica.

Castelin si dichiara anticlericale, ma intende di rispettare i morti.

L'emendamento Dejeante è respinto con voti 444 contro 68.

Chevillon vorrebbe che il corteo funebre partisse giovedì dall'Eliseo, anzichè da *Nôtre Dame*.

Dupuy, presidente del Consiglio, risponde che dall'Eliseo alla cattedrale la salma sarà accompagnata dai ministri e dalle persone che a loro si uniranno. La direzione della cerimonia dovette preoccuparsi della lunghezza del percorso; i motivi addotti parvero serii. Le disposizioni in proposito si presero d'accordo con la famiglia Faure (*interruzioni*).

Bos dice che lo Stato passa prima della famiglia. Propone di decidere che il corteo si formi all'Eliseo.

L'emendamento Bos è respinto con voti 253 contro 219.

Il progetto è approvato senza modificazione con voti 463 contro 42.

Lanessan quindi presenta una mozione proponente che la Camera assista ai funerali di Faure e si rechi in corpo all'Eliseo.

Il Governo non si oppone, e la Camera approva la proposta all'unanimità.

Nuove dimostrazioni a Parigi. — Colluttazioni. — Feriti. — Arresti. — Scioperi. — Nuove complicazioni.

Parigi, 20. — Nel corso della notte si rinnovarono le dimostrazioni sui *boulevards* e nelle vie adiacenti. Fra partigiani ed avversari del nuovo presidente vi furono piccole colluttazioni, nelle quali parecchie donne, gettate a terra nella ressa, riportarono ferite. Le donne, raccolte dagli agenti di polizia, vennero trasportate nelle farmacie vicine.

Un gruppo di dimostranti si recò dinanzi agli uffici di redazione del *Journal*, emettendo grida ostili ai revisionisti; fra altro si udì gridare: «Alla galera Zola e compagni! Abbasso gli ebrei! Viva l'esercito!» La polizia disperse i dimostranti, arrestandone parecchi.

Verso le 11 di notte un altro gruppo di dimostranti raccoltosi dinanzi al palazzo della casa bancaria Rothschild, mandò in frantumi tutti i vetri delle finestre al pianterreno; anche qui si emisero grida di «abbasso gli ebrei!» «Viva l'esercito;» ed anche qui la polizia operò parecchi arresti.

A mezzanotte ci fu una dimostrazione dinanzi alla redazione del *Petit Journal*; partigiani della revisione tentarono di penetrare negli uffici, ma trovarono gli accessi chiusi; si fracassarono parecchi vetri.

Circa una cinquantina di studenti realisti assembratisi dinanzi alla redazione dell'*Antijuif*, scassinarono la porta e fracassarono i vetri; due arresti. Un altro gruppo d'un centinaio di persone fece una dimostrazione ostile dinanzi agli uffici dell'*Intransigeant*, il giornale di Rochefort; 15 arresti.

Dinanzi alla redazione del *Journal du Peuple* dell'anarchico Sebastiano Faure, i dimostranti formarono una catasta di giornali e vi appiccarono fuoco.

Le dimostrazioni continuarono tutta la notte dinanzi a tutti i giornali favorevoli al nuovo presidente Loubet. In parecchi quartieri dovettero intervenire le guardie repubblicane a cavallo e gli agenti di polizia.

In tutto si operarono circa 400 arresti dei quali furono mantenuti 150. Fra gli arrestati era anche il conte Barry, il quale fu però tosto rilasciato; invece il conte di Belmont è tuttora in arresto.

Parigi, 20. Le scene avvenute stanotte sui *boulevards* disgustano anche i più ottimisti. Il nuovo sciopero dei terrazieri avvenuto stamane complica la situazione, aumentando il numero dei turbolenti. Il movimento operaio cominciò verso le dieci nel quartiere di Montmartre. Parecchie bande percorrevano le vie trascinando seco operai che lasciavano il lavoro per ingrossare la falange.

Il verbale della morte di Faure.

Parigi, 20. Fu redatto il processo verbale della morte di Faure. Lo firmarono quattro medici, e lo controfirmò il generale Bailloud.

Ne risulta che i medici, all'unanimità, riconobbero che la malattia di Faure fu una emorragia cerebrale fulminante, con paralisi della faccia e degli arti dal lato sinistro.

Ai funerali di Faure.

Parigi, 20. Fa ottima impressione la notizia dell'arrivo delle rappresentanze di re Umberto e dell'imperatore Guglielmo per assistere ai funerali. Si è deciso che nella chiesa di Nôtre Dame parleranno i presidenti della Camera, del Consiglio generale, il successore di Faure nella deputazione dell'Havre, il vice-presidente del Senato, il presidente della Camera di Commercio dell'Havre.

Il giornale ufficiale pubblicherà solo domani il posto d'onore assegnato nel corteo a ciascun rappresentante. Il corteo seguirà il seguente itinerario: rue e ponte Arcole, *Boulevard Sebastopol*, rue Turbigo, rue e Place de la Republique, *Boulevard Menilmontant*.

Tutte le truppe e le delegazioni sfileranno innanzi al cadavere al cimitero di Père Lachaise ove sarà innalzato un immenso catafalco. La salma di Faure sarà condotta a Nôtre Dame giovedì mattina. La riunione generale per assistere ai discorsi, agli onori ed alla funzione religiosa, avrà luogo nella cattedrale indicata.

Le elargizioni di Loubet.

Parigi, 20. Loubet largì una amnistia per le piccole condanne in seguito ai reati minori e a contravvenzioni.

Dispose poi per una offerta di ventimila franchi ai poveri di Parigi, di millecinquecento franchi ai poveri di Montelimar, e di cinquecento al personale del treno ferroviario che lo condusse a Parigi, e di una razione straordinaria di vino all'esercito e all'armata.

I documenti finanziarii

della Repubblica Veneta.

E' noto come, per iniziativa dell'on. Luzzatto, siasi decisa la pubblicazione dei documenti finanziarii della Repubblica Veneta, sapiente, oltre che in politica, anche nella amministrazione del pubblico denaro.

E' stata in questi giorni distribuita la relazione dell'on. Tecchio alla Camera, la quale conchiude per la approvazione di uno stanziamento annuo non maggiore di L. 6000, quale quota di concorso governativo per tale pubblicazione, il piano della quale — presentato dall'egregio prof. Fabio Besta — è annesso alla relazione della Commissione parlamentare.

Apprendiamo da esso che la Presidenza della Commissione reale appositamente nominata, si propone di adottare il formato, i tipi, le impaginature

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 16

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

— Signore e signori, fece egli con un sorriso amaro, voi avete diritto al trionfo. Voi mi avete vinto, ed ora non mi resta più che a battere in ritirata come già Napoleone in Russia.

«Ma, prima di accomiatarmi da voi, permettetemi un consiglio: non vi fidate troppo della vostra virtù!

«Voi vivete calmi, tranquilli, in un piccolo lembo di terra lungi dal mondo, al di fuori delle battaglie che travagliano l'esistenza.

«Sarebbe dunque imprudente che voi giudicaste coloro cui la sorte obbliga a dirigere le loro barche in mezzo ai flutti mugghianti della vita.

«Voi siete tutti brave persone, oneste, buone, impeccabili. Ognuno di voi è un Catone, ognuna una Lucrezia romana; ma solamente perchè non foste mai tentati. Siete innocenti come lo era il primo uomo nel Paradiso terrestre, ma sapete, perchè?

«Perchè il serpente si fa attendere lungo tempo, prima di far capolino.

«Ma, badate! appena egli apparirà — e apparirà siatene certi — voi sarete tutti colti dallo spavento, vacillerete tutti: voi, signor Meniow, voi, la mia graziosa signora, e voi pure onorando signor Winterbet; e neppure voi sarete risparmiati, signor Bogdanowitch e rispettabilissime zie; voi vi lascierete cogliere al laccio al par di Natalia. E nella comune caduta, lo stesso cagnolino della zia Lidia sarà trascinato. Ed ora addio!

— Ma, scusate! interloquì Aspasia, io trovo queste parole un po' troppo forti.

— Che cosa si può volere da noi? Noi contiamo per nulla, mormorò Phebadia.

— E' inaudito! proferì Meniow, torcendosi i mustacchi.

— Sono così fatti gli uomini di oggi; così va il mondo moderno, sospirò Lidia.

— E voi ve ne offendete! sclamò bravamente lo zio Karol, che si teneva sempre alla finestra; ma che però aveva atteso, per lanciare la sua frase, che Sergio fosse salito sul calesse, e mentre questo correva già sulla strada.

Natalia rimase qualche tempo senza dir motto, ma quando la polvere sollevata dal ruotabile di Botuschan si fu dissipata nella lontananza, si riebbe e:

— Egli si è preso beffe di tutti noi! proferì ella pian piano, rivolta alla madre. Ma perchè si da egli pensiero che noi s'abbia a soffrire o no?

Tosto fatto ritornò a casa, Sergio fe' i suoi bauli e si dispose a partire per Lemberg, allo scopo di stordirsi, come egli diceva.

Onesimo lo guardò tristamente a partire.

Per dissipare il suo dolore, il vecchio servo, in compagnia del vecchio cane da caccia, se ne andò verso la foresta nella direzione di Michalowka.

In mezzo ai campi, s'incontrò in Natalia.

— Che le avete voi dunque fatto madamigella? disse egli appressandosele.

Ella aprì i suoi grandi occhi azzurri.

— Sì, egli è partito e non ritornerà più. Che diverrà di me, ora?

Un torrente di lagrime bagnò le sue guancie abbronzate.

Natalia non rispose, ma ella si accostò dolcemente a Black, e si pose a carezzarlo.

VI.

Era una bella giornata di settembre. Sergio andava errando da ben due giorni nella Capitale, in compagnia di alcuni amici amanti del lieto vivere, cercando in mezzo ad essi di dimenticare i suoi dispiaceri amorosi, quando sul suo cammino incontrò una signora ch'egli vedeva per la prima volta.

La vista di quella persona, esercitò su di lui una profonda impressione.

Un'altro giorno, nel pomeriggio, egli percorreva spensieratamente il «Walla» la passeggiata favorita dei lemberghesi, quando ebbe per caso a passare un'equipaggio russo.

Era tirato da tre cavalli, guidati da una giovane signora che lanciava i suoi sguardi a dritta ed a mancina della passeggiata, simile al dio dell'amore posto nel suo carro, vuotante i dardi della sua faretra.

Uomini e donne si fermavano per guardarla; i campagnuoli col loro cappotto di panno grossolano, vi ponevano attenzione del pari che gli ebrei coi loro gran barrettoni e gli scolaretti che se ne tornavano dalla classe.

La natura, ella stessa, sembrava rapita da tal visione, incorniciando la bella del suo splendore.

L'aria pesante e calda, quella tinta dorata che vagava nello spazio, il cielo che brillava, gli asters coperti di foglie, con le sorbe selvaggie dal color rosso sangue, — ed il sole, indolente e risplendente come una bella sultana dalla faccia velata, sembrava guardare attraverso le nubi.

Quando l'equipaggio passò innanzi a Sergio, egli fu incantato di quella regale apparizione, il cui profilo meraviglioso si disegnava fieramente; poscia, quando la bella s'incontrò collo sguardo di lui, egli vide il nobile ovale della sua superba figura, lumeggiata da due occhi azzurri sorridenti.

Egli le tenne dietro a lungo con lo sguardo; i contorni scultorei della svelta e slanciata persona, eccitavano di più in più la sua ammirazione.

Egli se la vedeva sempre dinanzi, egli non poteva separarsi da quel superbo ritratto; era come il pesce che si dibatte invano contro l'amo; egli cercava incessantemente e con passione colei che l'aveva così presto ammaliato.

Per quell'istante, Natalia fu dimenticata.

Alcuni giorni dopo, egli rivide la vezzosa creatura che esercitava il suo fascino ed i suoi capricci in un palco del teatro polacco.

Ella era seduta sola, senza compagna, attorniata da cortigiani giovani e vecchi, distribuendo a colpi di ventaglio, quà un sorriso, là un'amabile parola; avendo uno sguardo tanto per i suoi ammiratori che per i giovani artisti sulla scena, dove rappresentavasi *Don Carlos*.

Sergio provò immediatamente un senso di gioia e in pari tempo di gelosia.

— Chi è mai quella persona che troneggia in quel palco? proferì egli, mostrandola cogli occhi al suo vicino, un'elegante della capitale.

— Ah, non la conosci? Si vede bene che tu ci giungi dalle steppe. E' la signora Fedorawitch, Zenobia Fedorawitch, una giovane vedova. Guardati bene dall'accostarti a lei: è una donna pericolosa, leggera e scaltra quanto bella.

(Continua.)

usate dall' Istituto storico italiano nelle sue accurate pubblicazionzi, e possibilmente anche la carta.

Sarà bene, pur nei riguardi della ortografia e della tipografia seguire in tutto le norme che quell' Istituto suggerì per la pubblicazione delle fonti della storia italiana.

I documenti di ciascuna serie, qualunque sia la forma e l' indole loro, verranno pubblicati, secondo le loro date o i tempi a cui si riferiscono, in un ordine solo, e senza numerazione, nei successivi volumi che costituiscono ciascuna parte. Avranno postille a margine per richiamare le date, e anche, se così parrà espediente, per indicare le fonti d' archivio, i codici, cioè, i registri, o le buste, donde le copie si trassero.

—

La serie prima — la più importante — *Governo e tutela del pubblico denaro*, si dividerebbe come segue:

Parte 1.a — Fino al 1324; quando la quarantia forma anche di diritto un sol corpo coi pregadi, sempre che si tratti di deliberare in materia di economia e di finanze.

Parte 2.a — Dal 1324 alla fine del secolo decimo quinto, quando il consiglio dei dieci coll'aggiunta prende la direzione suprema delle finanze.

Parte 3.a — Dalla fine del secolo decimo quinto alla correzione del consiglio dei dieci nel 1582 e all'abolizione della sua aggiunta.

Parte 4.a — Dal 1582 alla caduta della repubblica.

Prefazione generale alla serie, e per ogni parte un'introduzione sulla costituzione della repubblica nel relativo periodo di tempo, sugli organi amministrativi e sugli istituti finanziari o di controllo, un glossario e un indice per materie.

Serie seconda: Bilanci generali d' avviso e di fatto e fa-bisogno del savio cassiere.

Serie terza: Debito pubblico nelle sue relazioni col credito pubblico e privato.

Serie quarta: Dazi e gravezze.

Appendice eventuale: Pubblicazioni dei seguenti conti o registri con introduzioni, glossarii, indici e fac-simili:

a) carte della commissaria del doge Raniero Zen, morto il 7 luglio 1268;

b) quaderno di Jacopo Badoer dal 1436 al 1440;

c) giornale e libro doppio di Andrea Barbarigo dal 5 gennaio 1430 m. v. al 31 agosto 1440;

d) quaderno della Fraterna Soranzo dall' agosto 1306 al marzo 1334.

—

Come si vede, sarà un' opera grandiosa, che eguaglierà in portata, forse quella dei *Diari* del Sanuto, non però in importanza.

Si contesta anzi la utilità della pubblicazione integrale degli atti, quando sarebbe stato sufficiente uno studio documentato, per quanto largo, della politica finanziaria della Repubblica Veneta, che — per mutate vicende, per differenze di tempi, per cambio di costumi, per rivolgimento nelle condizioni economiche e sociali, per progresso generale — non può avere oramai che quasi esclusivamente un interesse storico.

L'ANIMA della povera gente.

Louis Proal, un vecchio e noto magistrato francese, ha pubblicato qualche tempo fa nella «Revue des deux mondes» un accurato e melanconico studio sui suicidi per miseria a Parigi. L' autore, in quel còmpito lungo e doloroso, più che sul fatto s' è indugiato sul documento, sicchè l' ultima lettera di molti infelici presi a studio o ad esempio v' è riassunta, e talora anche riportata letteralmente per intiero.

Ed ecco qui, come lo spazio lo permette, alcuni brevi cenni, alcuni motivi di quel libro famoso.

...«Io muoio con piacere (è una fanciulla non ancora ventenne) in pieno possesso delle mie idee, liberamente, per l'unica ragione che io non sono abbastanza forte per lottare colle difficoltà della vita. Io voglio che allontaniate di qui mia sorella (minore) chè non mi vegga... Ditele che sono andata a trovar la mamma; ch' ella deve esser buona, che non deve piangere perchè io sono assai felice; e che pensi qualche volta a me perchè io le voglio molto bene...».

Questa giovinetta si è suicidata col sorriso sulle labbra: era figlia di un giovane di bottega, e aveva ottenuto il diploma di istitutrice, ma non trovava impiego. Orfana di madre, dimorava col padre e una piccola sorella: umiliata dalla condizione in cui si trovava, ella non avrebbe voluto mettersi a un lavoro manuale. non avrebbe voluto sposare un operaio. — Piuttosto morire, diceva.

Affidò la sorellina alla portinaia e si uccise con un colpo di pistola al cuore. Quando rientrò in casa l' ultima volta, sorrideva più del solito...

Sarebbe stata più felice, se si fosse rassegnata?

Leggete questa riga sola di scritto: «Vi lascio quindici soldi di pane».

La povera donna che la vergò aveva raccolto i fanciulli di una sua sorella, aveva lavorato per anni, giorno e notte, per mantenerli....

—

«Infine mi sono deciso a chiedere un soccorso al ministero della guerra, perchè ho quattordici anni di servizio — scrive un vecchio operaio suicidatosi colla moglie e un ragazzo — e fui impiegato negli uffici dello stato maggiore... Vi aggiunsi il congedo del padrone di casa, intimatomi per uscirne. Si sarebbe forse preferito trovarvi una denuncia, ma nè io, nè i miei abbiamo mai mangiato di quel pane, e preferiamo a qualsiasi ipocrisia, la morte».

E qui, quasi temendo che qualcheduno lo censuri per aver voluto portar con sè la moglie e il figliuolo, quasi a far conoscere tutto il profondo discorso che deve aver tenuto con la moglie, e la risoluzione presa di comune accordo, di morire insieme col figlio conducendolo con loro, inconscio della morte, è vero, ma pur delle miserie della vita, il povero operaio continua la sua lettera al plurale:

«Noi facciamo partecipe nostro figlio di questa nostra sorte: noi abbiamo troppo sofferto tutta la vita per commettere la viltà di abbandonarlo in una società come la nostra. Durante trenta giorni abbiamo ben riflettuto. Avevamo pensato di inviarlo presso alcuni parenti... ma noi dubitammo che sarebbe stato poi ricoverato in qualche stabilimento di carità pubblica... Conducendolo via con noi, gli risparmiamo molti dolori, poichè d'altronde sorebbe mostruoso che avendo il coraggio di sottrarci all' ignominia di questa società, vi abbandonassimo un figlio che non avrebbe che la miseria ad attenderlo».

—

Questa è una donna:

«E' triste davvero alla mia età di affrettare la morte per isfuggire alla fame. Le busse, le umiliazioni, non mi sono mancate. Io me ne vado. Mio marito non mi batterà più: non mi dirà più: «non crepa mai?»

—

Un vecchio:

«Me ne vado perchè ho sessantatrè anni e sono sordo, due difetti che non si perdonano. Dopo aver pesato il pro e il contro ho compreso perfettamente che invece di essere infelice per il poco tempo che mi resta di vita, farei meglio cercar di riposare per sempre. Ho lavorato fino a sessantatrè anni. In trent' anni ebbi tre padroni. Da quindici giorni penso così. Mi dispiace di avere sprecato quindici lire in un revolver il quale può servirmi una volta sola; ed ho una sola paura: fallirmi. State però sicuri che la morte non mi sbigottisce. Leggo i miei romanzi, canto, osservo il mio revolver, e dormo bene...»

La donna che ha scritto la lettera, di cui riporto qui sotto un brano, deve essere stata un' anima forte e leale. Ha scritto mentre il carbone bruciava nel fornello fatale: ha sentito venire la morte:

«... Ecco già mezz' ora che il fornello brucia: ci vuol più tempo che non credevo: io guardo la morte che viene tranquillamente. E' questa una cosa profondamente triste: sentirsi una donna coraggiosa e piena di buona volontà ed esser costretta a cercar il riposo della morte... Se avessi avuto un poco d' aiuto avrei potuto uscir dai miei impicci perchè so lavorare. Ho domandato un imprestito di duecento lire a persone immensamente ricche, cui mi sono inchinata quanto una donna poteva fare. Non mi hanno neppur risposto... Trovandomi così senza amici, priva di tutto, io vado a ritrovare i miei. Abbandono questa terra senza dispiacere: ho sofferto tanto! Le mie idee si annebbiano; dormirò presto un gran sonno. Ritroverò il riposo e la calma. Sono così buoni!»

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Riunione rimandata. — *20 febbraio* — *(B)* — Ieri l'assemblea della Società Anonima per imprese pubbliche, tenne l' annuale riunione.

L' argomento importante era l' accettazione o meno di varie proposte, fatte alla stessa, dalla Società per la produzione e distribuzione di energia elettrica.

La massima venne accettata una delle proposte; però abbisognando spiegazioni dalla Società stessa, si rimise a brevi giorni la novella riunione, anche per completare la delibera sugli altri punti dell' ordine del giorno, cioè il bilancio sociale, la nomina delle cariche, ecc.

La tenitura delle strade — Tutti si lagnano del modo con cui sono tenute le strade. Cosa giustissima. Ma in primo luogo, non si potrebbe obbligare i carri che portano soverchio peso, ad aver le ruote con cerchiatura molto larga, come si usa altrove? Certo le strade soffrirebbero meno. Si vede già per prova, che le locomobili con larghe ruote, non recano alcun danno alle pubbliche vie. Tempo fa una pesaute caldaia a vapore venne condotta a Cordenons sopra un basso carro a ruote larghe, tirata soltanto da due paia di buoi non producendo alle strade il menomo danno.

Ringraziamento.

Agli egregi signori
Conte Riccardo Cav. Cattaneo,
e Cav. Gio. Batta Damiani
Pordenone.

Riconoscente per l' atto Loro caritatevole fatto a questo Asilo Infantile ed insieme affettuoso alla famiglia del suo Presidente, Le ringrazio vivamente delle lire *Cinquanta* dalle signorie Loro elargite al Pio Istituto, trasmessemi *per onorare così la memoria* del perduto mio dilettissimo.

Pordenone, 20 febbraio 1899.

Dev. V. Candiani

Cronaca minuta

(Dal libro nero.)

In danno di... un ponte. — Ignoti gettarono nel Natisone ben nove panchine di Pietra che coprivano il muro di riparo sulla sponda sinistra di esso fiume torrente, lungo la strada provinciale Ponte San Quirino, in quel di *San Pietro al Natisone*.

Furto. Nella borgata Arba, in Comune di *Buja*, fu rubato formaggio per lire 40 circa in danno di Eugenio Mason.

Cassa Rurale di Prestiti di Polcenigo.

Copia del Bilancio 1898, approvato dall' Assemblea generale dei Soci nella seduta del 10 febbraio 1899.

Movimento di Cassa durante l' anno 1898.

ENTRATA.			
1. Numerario in Cassa al principio dell' esercizio	L.	4.25	
2. Prestiti passivi nuovi verso accettaz cambiarie	»	4000.—	
3. Dai soci a saldo ed acconto prestiti	»	5600.51	
4. Dai soci per interessi dei prestiti attivi	»	1961.23	
5. Per oblazioni	»	122.50	
6. Per multe	»	4.—	
Totale entrata	L.		11692.49
USCITA.			
1. In spese d'ordinaria amministrazione	L.	248.35	
2. A pagamento parziale o totale dei prestiti passivi (accett. camb.)	»	1700.—	
3. A N. 54 nuovi prestiti attivi ai Soci	»	8435.—	
4. Interessi effettivamente pagati nell' anno sui prestiti passivi	»	1264.35	
Totale uscita	L.		11647.70
Numerario in Cassa alla fine dell' Esercizio	L.		44.79
Bilancio dell' Esercizio 1898.			
RENDITE.			
1. Interessi effettivamente esatti nell' anno sui prestiti attivi	L.	1961.23	
da cui tolti quelli non maturati di competenza esercizio successivo	»	294.80	
risultano quelli esatti di competenza del presente esercizio in	»	1666 43	
a cui aggiunti quelli esatti nel precedente e maturati in questo	»	264.37	
Interessi per l' esercizio sui prestiti attivi	»	1930.80	
2. Per oblazioni, multe ecc.	»	126.50	
Totale rendita lorda	»		2057.30
Pesi e spese.			
1. Interessi effettivamente pagati sui prestiti passivi	L.	1264.35	
da cui tolti quelli non maturati e di competenza dell' Esercizio successivo	»	222.60	
risultano quelli pagati per l' esercizio	»	1041.75	
a cui aggiunti quelli pagati nel precedente esercizio e maturati in questo	»	209.—	
interessi per l' esercizio sui prestiti passivi	»	1250.75	
2. Spese d' ordinaria amministrazione	»	248.35	
Totale pesi e spese	L.		1499.10
Avanzo netto dell' esercizio	L.		558.20
Situazione Sociale al 31 dicembre 1898.			
ATTIVO.			
1. Numerario in Cassa	L.	44.79	
2. Prestiti attivi ai Soci (importo cambiali in portafoglio)	»	27707.30	
3. Interessi pagati e non maturati sui prestiti passivi	»	222.60	
4. Crediti disponib. in conto corrente	»	18	
5. Crediti vari (fondi pubblici)	»	500.—	
Totale attivo	L.		28474.87
PASSIVO.			
1. Fondo riserva	L.	1821.87	
2. Prestiti passivi (accettazioni cambiarie)	»	25800.—	
3. Interessi esatti ma non maturati sui prestiti attivi	»	294.80	
Totale passivo	L.		27916.67
Avanzo netto dell' esercizio	»		558 20

I sottoscritti dichiarano che la presente copia è conforme alla verità.

Polcenigo, 12 febbraio 1899.

Il Cons. di Presid.
G. Batta de Puppi

Il Sindaco *P. Zoja* — Il Ragioniere *Camillo Curioni*

Depositato nella Cancelleria del Tribunale C. di Pordenone oggi 17 febbraio 1899 in una copia del Verbale di assemblea, in data 10 corr. che lo approva, ed alla relazione dei Sindaci, e fattane annotazione al N. 3142 Reg. An. ed al N. 19 Reg. Società.

Il Cancelliere
Sanson.

Posta economica.

Al cav. G. D. — Venezia. Ella non ha verun obbligo; noi, anzi, siamo obbligati a Lei per tanta sua cortesia.

Nuovo studio d'ingegneria.

L'ingegnere ANTONIO PIANI allievo del R. Politecnico di Milano, ed il geometra PAOLO CIRIO col giorno 20 corr. hanno aperto studio d' ingegneria in Palmanova, Piazza V. E. sopra il caffè Verza 1.o Piano

Cronaca Cittadina.

Personale delle finanze.

Paglieri, direttore delle dogane di Udine, ha aumentato lo stipendio;

Riscossa, ispettore del demanio a Valle Lucania, è trasferito a Pordenone, e Meleri viceversa.

L' infezione Fillosserica nel Friuli Orientale.

Il cav. Giusto Bigozzi, non appena apprese che nel goriziano la fillossera veniva scoperta alla sponda destra dell'Isonzo, e precisamente a Lucinicco alla Magniza e Villanova di Farra, volle far un sopraluogo per conoscere l' entità dell' infezione.

A Lucinicco trovò un vigneto di 900 viti di otto anni d' impianto, completamente rovinato. Il proprietario fin dalle prime annate ai ceppi disseccati sostituiva altri senza immaginare si trattasse di fillossera. Continuò in tal modo a levare e rimettere fino ad oggi che tutto il vigneto è devastato.

Alla Magniza un piccolo vigneto di 140 viti segue in tutto quello di Lucinicco e pare accertato esservi stata importata la fillossera dai lavoratori avventizii che prestano l' opera da tenuta a tenuta. Nello stesso modo sembra sia stata importata a Villanova di Farra nelle vigne degli eredi Levi. Fu applicato il sistema colturale a mezzo del solfuro di carbonio injettato coi pali Gastin. I focolari sono sparsi in molti punti di questi estesi vigneti e si dubita fortemente che l'infezione si possa limitare.

Due chiavi nuove

furono rinvenute nella osteria dell' *Americano*, piazzetta Bartolini, per accedere alla via Sottomonte. Chi le ha smarrite, può ivi recuperarle.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine).

Sottoscrittori precedenti 2009 per L. 1071.71.

Comm. Marco Volpe. lire 10; Giulio Trevisan e nove altri soci fondatori della Società operaia di Cividale, lire 10; Mar.o Marchi ed amici di Maniago, Fanna e Cavasso, lire 8; Direttrice e convittrici del Collegio annesso alla R. Scuola normale di Udine (sottoscrittori 14), lire 4.90; Amministratori ed impiegati della Banca popolare friulana in Udine (sottoscrittori 11) lire 20.50; Luigi Sandri di Fagagna (sottoscrittori 31), lire 10.70; Direttore ed alunni della R. Scuola tecnica Pacifico Valussi di Udine (sottoscrittori 41), lire 15; Caffè Cavour di Udine (sottoscrittori 5), lire 7; avv. G. B. Graziani, Pretore di Tarcento (sottoscrittori 34), lire 16.55; Impiegati della Cassa di Risparmio di Udine (sottoscrittori 11), lire 9; Giacomo Malagnini di Udine, lire 10.

Totale sottoscrittori 2172 per lire 1193.36.

(Continua.)

—

Le offerte dei soci fondatori della Società operaia di Cividale, e quelle raccolte dal sig. Mario Marchi fra amici in una cena, erano accompagnate da indirizzi vibranti di patriottismo. Un telegramma di plauso inviò pure il dottor Arturo Magrini a nome di alcuni patrioti convenuti ad Ovaro.

Banca Cooperativa Udinese.

Domenica 19 corr. essendo andata deserta l' Assemblea dei soci, avrà luogo la seduta di seconda convocazione il giorno 5 marzo p. v. alle ore 10.

Società Anonima del Tramvia a Cavalli di Udine.

Avviso.

S' invitano i signori azionisti della Società Anonima dei Tramvia a Cavalli ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 12 marzo p. v. alle ore 10, nei locali della Camera di Commercio, per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno. Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel dì 19 stesso mese all' ora medesima.

Per intervenire all' adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la *Banca di Udine*.

Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno:

I. Relazione del Consiglio di Amministrazione.

II. Relazione dei Sindaci.

III. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili.

IV. Comunicazione del Consiglio d' Amministrazione e relative deliberazioni.

V. Nomina delle cariche sociali.

Udine, 18 febbraio 1899.

Il Presidente
f.o Avv. Gio. Batta Bossi.

Onorifiche testimonianze.

Un bravo udinese, il signor Luciano Merlo che, oltre essere un ufficiale distinto è pur distinto per coltura letteraria (e di cui, da anni, si pubblicarono armoniosi *Versi*, con la firma *Sperone*, sulla *Patria del Friuli*) trovavasi da qualche tempo a Nicastro, Provincie meridionali, qual Capitano dei R. R. Carabinieri. E ieri ricevemmo da quella città due Giornali annuncianti il trasloco del Capitano Merlo a Siena, con parole, cui vogliamo riportare, perchè all' egregio nostro concittadino testimonianze onorifiche.

Il *Risorgimento* al bravo ufficiale indirizza questo saluto:

«Il Capitano dei RR. CC. di questa stazione, il distintissimo gentiluomo sig. Merlo, per motivi di salute della sua signora, chiese il trasloco da Nicastro, e il Ministero, riconoscendo fondata la domanda, lo ha trasferito a Siena.

Tale trasloco si è appreso dalla cittadinanza con dispiacere, perchè l' egregio Capitano, pei suoi modi squisiti e gentili, aveva saputo conquidere tutti.

Nell' augurargli il buon viaggio, facciamo voti che colui che dovrà surrogarlo ne segua le orme.»

E la *Nuova Stampa*:

«Il Capitano dei RR. CC. sig. Merlo è stato, a sua domanda, traslocato a Siena.

La partenza di questo egregio gentiluomo è sentita con dolore dalla popolazione di Nicastro, che ebbe campo di conoscerlo ed apprezzarlo per le sue doti squisite e pel modo sempre cortese, col quale trattò il pubblico.

Gli auguriamo una splendida carriera.»

Studio di Ragioneria

per la trattazione di affari d' indole contabile - amministrativa (*Riva del Castello, Udine*).

Impianto, revisione e riordinamento di contabilità. — Inventari, bilanci preventivi e rendiconti. — Sistemazione e divisione di patrimoni e di eredità. — Liquidazione di aziende e fallimenti. — Conti sociali, correnti e scalari. — Riparti, affrancazioni, interessi, annualità ed ammortamenti.

Prof. G. Marchesini — Rag. A. Tam.

L' insegnamento agrario ai soldati del presidio.

Sono ottantasei, tutti agricoltori intelligenti, i soldati del presidio inscritti per approffittare dell' insegnamento agrario, impartito dal cav. prof. Petri direttore e dal prof. Curti vicedirettore della scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo. Quegli ottantasei soldati — parte di cavalleria e parte di fanteria — furono fatti scegliere dal signor Generale Goiran, appartengono alle Provincie di Pavia, Como, Brescia, Milano, Verona, Mantova, Venezia, Udine, Modena, Forlì, Massa, Livorno, Pisa, Lucca, Ancona, Perugia, Teramo, Napoli, Foggia e Lecco. C' è poi questo di vantaggio: che tanto il cav. prof. Petri quanto il prof. Curti conoscono un po' tutte le citate provincie, ed hanno quindi modo di parlare ai soldati dell' agricoltura di casa loro, ed i soldati s' interessano a sentir parlare dell' agricoltura del loro paese.

Beneficenza all'Ospizio Tomadini.

Anche quest'anno la benemerita Banca Popolare Friulana si ricordò degli orfanelli di Mons. Tomadini ed elargì loro dal fondo di beneficenza lire 100. Per quest' atto generoso la direzione dell'Ospizio le porge le più vive grazie e le augura ogni prosperità.

Il tentato suicidio dell' oculista fisiologo Borghi.

Lo stato d' esaltazione in cui si trovò, domenica notte, l' oculista fisiologo sig. Dante Eugenio Borghi pare fortunatamente che vada calmandosi. Egli, ieri, si mantenne calmo; espresse il desiderio di cibo, da due giorni — narrò — essendosene privato per l' idea fissa del suicidio ch' egli covava.

Al medico che prima lo soccorse palesò il proprio dispiacere per il disturbo che arrecava all' ospitale; aver egli meditato di uccidersi nel treno Udine - Trieste, in partenza da Udine alle due; ma l' essersi trovato nella impossibilità di salirvi perchè condotto all' Ospitale, quivi decise di finirla, pensando che lo avrebbero perquisito e rinvenutogli la rivoltella.

Disse la sua esaltazione dovuta a dispiacere di famiglia, che abita in Livorno.

—

Il sig. Borghi è, mentre stampiamo il giornale, stato sottoposto ad una operazione chirurgica, perchè una scheggia della pallottola gli rimase infitta nel capo — e si tentò stamane estrarnela.

—

Se l' infelice signore è relativamente calmo, dopo l' esagitazione di domenica notte; non ha però abbandonato affatto l' idea di procurarsi la morte. A distinta persona della città che lo visitava avrebbe egli infatti detto: se non riescii questa volta, ci riescirò la seconda.

Dalle note del libretto sequestratogli, apparisce che da più tempo nutriva il triste proposito.

Un terzetto in gattabuia.

Iermattina alle 10 le guardie di città hanno arrestato nell'osteria Vesca in via Villalta certo Gio. Battista Magrini fu Nicolò, d'anni 62, facchino disoccupato di qui.

Egli poco prima cercava assieme a certa Pascolo Marianna, di vendere una mantellina da signora, della sparizione della quale, nonchè di una sottana e di un orologio di metallo, avea fatto regolare denuncia il sig. Napoleone Montalbano, che sta in via Paolo Sarpi.

Il Magrini ha finito col confessare che è l'autore del furto patito dal sig. Montalbano, nonchè di quello che ebbe a soffrire il mese passato il sig. Lazzaro Basevi di via Mercatovecchio al quale di pieno giorno venne rubato un *paletot* dalla mostra del suo negozio di manifatture. La mantellina è stata a tempo sequestrata; l'orologio, dice il Magrini, lo ha gettato via fuori porta Villalta.

Sono stati pure sequestrati due bollettini del Monte a conto di merce portata colà da certa Rosa Passero, che insieme alla Pascolo è stata mandata al fresco. Un'altra mantellina da signora è stata sequestrata, e perchè, nonostante le affermazioni negative del Magrini, si ritiene anche questa di furtiva provenienza, l'autorità indaga.

Del cappotto del signor Basevi, perchè non fosse conosciuto al Monte, erano stati levati a mezzo della Pascolo i bottoni di madreperla, e sostituiti con altri neri.

Corso delle monete.

Fiorini	225.—	Marchi	132.50
Napoleoni	21.50	Sterline	27.—

Teatro Sociale.

La *moglie d'Arturo* dei signori F. Erdmann-Iesnitzer e R. H. Savage, vorrebbe essere una satira della polizia e dell'esercito della Santa Russia, abilmente abbindolati dalla furberia d'una *nikilista*; ma causa le macchiette, e le situazioni troppo caricate, e l'azione prolungata molto più del necessario, il lavoro riesce una semplice parodia; e quantunque scritto con molta vivacità di dialogo e vi sia profuso lo spirito a larga mano, si finisce piuttosto con un senso di vera stanchezza. E poi i russi di Savage e compagnia sembrano proprio nati ed educati a Parigi.

La signorina Tina di Lorenzo, ed i signori Virgilio Talli, Libero Pilotto e Luigi Zoncada, con una recitazione sobria, giustamente misurata, resero con molto effetto e colorito le brillanti scene della commedia e furono applauditissimi.

—

Questa sera si rappresenterà l'interessante commedia in 5 atti dell'Augier: *I Fourchambault*.

Quanto prima, serata d'onore dell'egregio artista signor *Flavio Andò*.

Sequestro di sterlina falsa.

Ieri il cambiovalute signor Giuseppe Conti ha sequestrato una lira sterlina falsa all'esercente Alberti Osvaldo di Fagagna. E' a ritenersi in questo la buona fede.

Carte agronomiche del Friuli.

Il Consiglio della R. Stazione agraria deliberò, nell'anno 1896, che questa dovesse occuparsi della compilazione di una carta agronomica del Friuli. In seguito l'Associazione agraria Friulana nominò una commissione speciale con l'incarico medesimo.

Le due istituzioni procedettero così unite, e discusse le varie proposte, incaricarono il prof. Domenico Pecile di compiere gli studi di preparazione e di dar principio all'esecuzione del lavoro.

Fu convenuto di cominciar le prime prove nel territorio di S. Giorgio della Richinvelda, assai bene conosciuto dal professor Pecile. Così si ottenne anche di risparmiare quasi tutte le relative spese, avendo l'incaricato compiuto la lunga e faticosa opera con pieno disinteresse personale, pur spiegando alacremente la sua nota attività e intelligenza.

Per una parte del lavoro e specialmente per i rilievi e disegni topografici, il prof. Pecile si associò l'agrimensore agronomo sig. Giuseppe Gattolini, già allievo del R. Istituto tecnico e della Stazione agraria di Udine.

E nel *Bollettino dell'Associazione Agraria* Friulana che ricevemmo jeri è pubblicato il primo interessantissimo lavoro del genere. Con ciò il prof. Pecile e le due istituzioni (R. Stazione Agraria e Associazione Agraria) aumentano le loro benemerenze verso il nostro Friuli.

Ragazzo ferito accidentalmente.

Stamane fu medicato all'Ospitale, per accidentale ferita lacero-contusa alla fronte guaribile in giorni otto, il ragazzo Francesco Romanutti di Francesco d'anni 7.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Occhialini Maria*. Tam Giovanni l. 1.
di *Canciani Domenico*, Pizzio Francesco l. 1.
di *Roldo Leandro*, Falomo Ugo l. 1.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Marianna dal Dan Elia* Ugo e Roma Zilli lire 1.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di *Canciani Domenico*: Moro Enrico Lire 1;
di *Elia Dal Dan Marianna*: Bortoluzzi Francesco L. 1.

Per il sale pastorizio.

Il prof. Domenico Pecile, presidente dell'Associazione Agraria Friulana, ha estesa una esauriente relazione su argomento che verrà trattato nella prima adunanza consigliare; e cioè sul sale pastorizio a buon mercato, per favorire l'agricoltura. Ecco i voti formulati in chiusa della relazione:

«L'associazione agraria friulana, nel mentre confida che il Ministero delle finanze non insista nelle disposizioni impartite alla locale Intendenza di Finanza con dispaccio 7 ottobre 1898 e permetta che la vendita del sale pastorizio si faccia mantenendo le norme del regolamento 1869 finora seguite, fa in pari tempo voti:

«I. che non solo ai Comizi ma anche ai Circoli, alle Società cooperative, ai Sindacati, ecc., che si occupano della distribuzione di materie utili all'agricoltura, fra i loro soci, sia concessa la vendita del sale pastorizio colle norme indicate dal regolamento 1869 e quindi coll'esonero del certificato del sindaco;

«II. che sieno obbligate le rivendite dove non risieda spaccio, magazzino o sindacato agrario, a vendere sale pastorizio al prezzo di tariffa, accollandosi lo Stato le indennità ai rivenditori, come si usa pel sale comune; e se in questo caso per la vendita del sale si vuole il certificato del Sindaco, comprovante il numero e la qualità degli animali posseduti, che questo sia fatto in carta libera;

«III. che sieno tolte o modificate tutte quelle disposizioni dei regolamenti, che hanno carattere vessatorio, e rappresentano un insidia per gli agricoltori, non escluso l'obbligo della firma a tergo della bolleta di vendita da parte del titolare della bolletta stessa;

«IV. che venga diminuito il prezzo del sale pastorizio, accordando all'industria dell'allevamento vantaggi non inferiori a quelli concessi ad altre industrie.

«Lascio al Consiglio giudicare se sia opportuno presentare una petizione al Parlamento su questo oggetto, o se convenga pregare i nostri onorevoli Deputati a farne argomento di un'interrogazione o di una interpellanza; o finalmente, se sia opportuno il promuovere un'agitazione fra le Rappresentanze agrarie, i Comizi, le Associazioni, ecc. del Regno, per esercitare una legale pressione sul Governo.»

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 febbraio a L. 107.66.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi, Specialità «Carburo» «Caglio e Colorante»** per Burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Ieri mattina, alle ore 10, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, moriva la signora

Amalia nob. Pontotti ved. Lupieri

d'anni 82.

I figli avvocato Carlo, Alessandro, Pietro, Eleonora ed Amalia in Ragozza, addolorati ne dànno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 21 febbraio 1899.

I funerali avranno luogo oggi 21 febbraio, nella Chiesa Metropolitana alle ore 4 pom. partendo da Piazza Patriarcato N. 4.

Questa mattine ore 4 1/2 dopo lunga malattia morì

l'Avv. Iurizza Dr Antonio.

Per disposizioni testamentarie non hanno luogo funerali.

AVVISO.

Scadendo la Licenza concessa al signor Candido Bruni, col 1.o marzo p. v. in Via S. Cristoforo nei locali della Ditta Maddalena Coccolo, metterò in attività la mia «*Premiata Fabbrica Calzature*» ed aprirò un Negozio di Vendita grandiosamente assortito, tanto per le Calzature di mia invenzione brevettata, come per quelle comuni.

Con nuovo studio e lavoro vennero eliminati completamente i piccoli ed inevitabili inconvenienti che s'incontrano generalmente in una nuova applicazione e quindi posso garantire un'esecuzione perfetta ed a prezzi convenientissimi.

La lavorazione viene fatta tutta a mano e vengono adoperati esclusivamente cuoi e pellami di primissima qualità. Consegne puntuali.

NB. Per la maggior esattezza della misura, a chi desidera, si fanno costruire le forme di legno sul loro piede gratuitamente.

Vendita anche all'ingrosso.

Enrico Dal Fabbro.

Ringraziamento.

La famiglia Dal Dan, profondamente commossa per le numerose attestazioni dimostratele, nella luttuosa circostanza dei funebri della sua amata estinta, sente il dovere di vivamente ringraziare tutti coloro che vollero renderli più solenni ed in particolar modo l'Ill.mo signor Preside del R. Istituto Tecnico, il sig. Direttore delle R. Scuole Tecniche, nonchè i signori professori e studenti che colle rispettive bandiere accompagnarono la salma all'ultima dimora.

All'amico dott. Carlo Mucelli, per le cure affettuose e zelanti prodigate durante la malattia, la famiglia, ne serberà viva riconoscenza.

Domanda infine venia per le involontarie e inevitabili dimenticanze.

Memoriale dei privati.

Lavori pubblici. — Il Comune di Aviano avverte che il 21 corrente avrà luogo in quell'ufficio municipale l'appalto dei lavori di sistemazione degli acquedotti comunali con conduttura in ghisa, sul dato di lire 39080,54.

Rivendita privative. — E aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in S. Gervasio frazione di Carlino, col reddito di l. 60.74

Vendita immobili. — Nel 7 aprile davanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto in un sol lotto ad istanza di Giovanni Sguenzi, ed in confronto di Marcuzzi Antonio fu Giovanni di Valeriano, di beni immobili in comune censuario di Valeriano.

—

Comune di Pocenia.

A tutto 31 marzo p. v. resta aperto il Concorso al posto di Levatrice Condotta verso l'anno stipendio di lire 410, e coll'obbligo del servizio gratuito alle sole famiglie povere.

Il Sindaco
Andrea Caratti.

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione de loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36 semestre e trimestre in proporzione.

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 20. Il mercato odierno della seta è riuscito alquanto calmo e pochi affari furono definiti, a motivo principalmente della giornata poco favorevole solitamente alle transazioni, non arrivando di lunedì ordini nuovi dal consumo.

L'andamento conservò, tuttavia, una tendenza buona, pari a quella dei mercati della scorsa ottava, durante i quali il sostegno venne spinto fino al rialzo che si effettuò allorquando la domanda del compratore si trovò vincolata ad un bisogno reale ed urgente.

Diverse richieste di roba vennero avanzate anche oggi, ma furono protratte, onde forse aver agio di conoscere le conseguenze della nomina del nuovo Presidente francese.

Notizie telegrafiche.

Il supposto complotto d'Alessandria d'Egitto e la stampa tedesca.

Berlino, 20. — L'*Aegyptische Courier* annunzia che non soltanto vennero assolti, come sapete, dal consolato italiano tutti gli accusati di complotto contro la vita dell'Imperatore di Germania; ma che il consolato stesso processa il denunciatore Mario Bazzani per falsa denunzia.

Quel giornale tedesco-egiziano inveisce contro gli inglesi che allestirono, per i loro fini, tutta la triste commedia.

La *Vossische*, a sua volta, vorrebbe sapere quale opinione possa formarsi l'Imperatore delle autorità tedesche, a cominciare dal ministro degli interni, che per tanto tempo, ed ancora pochi giorni sono, asserirono con cupe parole, che il complotto dei tredici italiani contro di lui, era un fatto innegabile.

Particolari orribili della catastrofe ferroviaria di Forest.

Bruxelles, 20. La catastrofe ferroviaria di Forest, nella quale perirono più di trenta persone, avvenne sabato alle 8.30 di mattina. Il treno postale di Tournay che era arrivato alla stazione con un ritardo di 15 minuti e che perciò si dovette fermare oltre l'ora stabilita per la partenza, fu investito con terribile urto da un treno celere che sopraggiungeva a grande velocità a malgrado dei segnali ch'erano divenuti invisibili causa la nebbia fittissima. La locomotiva del treno celere, con uno schianto orrendo, fece saltare in frantumi gli ultimi carrozzoni del treno postale. Gli altri carrozzoni subirono una scossa violentissima.

I carrozzoni distrutti sono tutti di terza classe ed erano occupati da numerosi operai e da scolari che si recavano alla scuola.

Un redattore dell'*Independance* descrive il quadro spaventoso che presenta il luogo dove avvenne la catastrofe. Egli scrive, fra altro: «Ecco là il cadavere di una giovine donna dalle treccie bionde tutte intrise di sangue. Fra le braccia, stretto convulsivamente, il cadavere tiene un bambino che strilla. Lì presso v'è un operaio con la spina dorsale spezzata. Più in là un altro cadavere con la testa spaccata in modo che si vede uscirne la massa cerebrale sanguinolente. Una governante è rimasta illesa nel terribile urto. Essa si trova però sotto il cadavere orribilmente mutilato di un uomo che la opprime; essa non può muoversi. Non si può neppur prestarle soccorso, impedendolo la caldaia del treno; prima di poterla liberare dalla sua terribile situazione occorreranno forse più di 2 ore di lavoro. Sotto la locomotiva, tre medici sono intenti ad amputare una gamba ad una disgraziata donna, per liberarla dalla terribile morsa. Ma la operazione atroce è appena compiuta e la povera giovane esala l'utimo respiro.

Va notato il fatto strano che nè il macchinista nè il fuochista della locomotiva che investì il treno, furono feriti. Il capo-stazione di Forest li vide immediatamente prima dell'urto saltare felicemente a terra e correre precipitosamente urlando come pazzi verso il bosco. Fino ad ora non si ebbero ulteriori notizie di loro.

Persona che era presente quando avvenne il cozzo tremendo, narra che dopo lo spaventoso fracasso dell'urto, subentrò una pausa relativamente lunga di silenzio sepolcrale, prima che incominciassero a farsi udire le prime grida di dolore e di aiuto. Questo fenomeno si spiega con la terribile scossa nervosa subita dai passeggeri. Un passeggero che fu trovato perfettamente illeso, è in preda ad un tremito continuo che gli agita tutto il corpo; é colto da frequenti deliqui.

I feriti sono complessivamente 150.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Liquidazione.

La sottoscritta ditta avverte che decisa di sollecitare la vendita di tutte le merci dei suoi magazzini, e prima di tutto gli articoli invernali, ha stabilito un nuovo ribasso sui prezzi, e *garantisce* al pubblico un considerevole vantaggio.

Augusto Verza.

Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnol e C.

VITTORIO (Veneto)

Qualità confezionate
a unico sistema cellulare

Giallo puro — Poligiallo sferico
di I. incrocio Giallo con bianco Giap.
» » » corea
» » » chinese

RAPPRESENTANTE IN UDINE
CALICE UMBERTO
Via Savorgnana N. 7

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
D. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
O. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* questo treno si arma a Pordenone. — * questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.12	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.45. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.08	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.20	11.18	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
*M. 20.41	21.10	M.* 21.25	21.15

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.23	M. 17.28	20.35

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da San Giorgio	a Cervignano	a Triest
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.41	21.20	23.10

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Avviso agli imprenditori e costruttori.

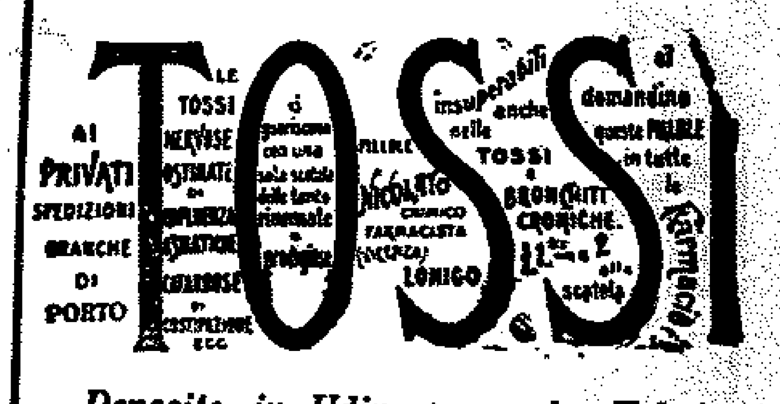
Ci preghiamo far noto che teniamo sempre pronta, a qualunque richiesta,

Calce di prima qualità

della nuova **Fornace a fuoco continuo** di nostra proprietà, sita nel centro di Martignacco, a **lire due al quintale.**

Adalgerio Lizzi e Comp.

PROVVIDENZIALI PILLOLE NICOLATO
chimico farmacista — Lonigo
contro le



Deposito in Udine farmacia Fabris nonchè in molti paesi di provincia ed in varie città d'Italia.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott G. RAMELLO di Torino lo disse: «raccomandabile in tutti quei «casi nei quali è indicata una cura «ferruginosa ricostituente e specialmente alle persone deboli» 5

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

VENDITA

Accreditata e bene avviata farmacia, in paese del Friuli, vendesi a buone condizioni.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Annunzi del giornale.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

PEL MALE DI CAPO

usate la

CAPSULE DEL D.r HIEGAR

RIMEDIO INFALLIBILE

C. BONAVIA, FIGLIO, BOLOGNA

CONCESSIONARI

Vendonsi in tutte le primarie farmacie o da A. MANZONI e C., Milano-Roma.

Vendita all' ingrosso presso la farmacia FABRIS = UDINE.

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, *si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a* ***rinvigorire la capigliatura****: è sopratutto indicata contro la* ***forfora*** *che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa
(ai due diversi profumi)
L. 1.50 – CONFEZIONE ELEGANTISSIMA – **L. 1.50**

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.– da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 – Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Pio Miani.*

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazano N. 91.

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) **dell' Illustre Comm. Prof. Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina - vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unico concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

MALATTIE

NERVOSE

DI STOMACO

POLUZIONE

IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato la Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare antecipato.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco